

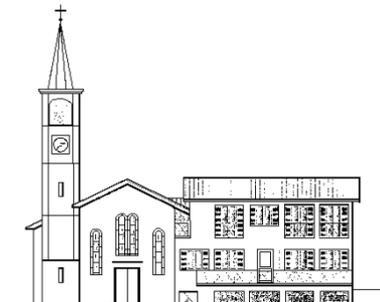
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

CORPUS DOMINI



**MENTRE MANGIAVANO,
PRESE IL PANE E RECITO'
LA BENEDIZIONE ...**

Marco 14, 22



Anno 2015

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

7 giugno

23

Preghiera

di Roberto Laurita

Di domenica in domenica, Gesù,
tu ci chiami alla tua mensa.
Ci doni la tua Parola
perché sia luce sui nostri passi,
bussola che orienta il cammino,
lampada che rischiara le profondità,
gli anfratti oscuri dell'anima.
Ci doni la tua Parola
perché possiamo decifrare insieme
la nostra esistenza,
ma anche questa storia a cui apparteniamo.

Di domenica in domenica, Gesù,
tu spezzi per noi il pane
che è il tuo Corpo:
corpo offerto per la vita del mondo,
corpo sacrificato sull'altare della croce,
corpo spezzato perché ognuno
possa entrare in comunione con te.

Di domenica in domenica, Gesù,
tu ci fai partecipare allo stesso calice,
ci fai bere il tuo Sangue,
per suggellare con noi un'alleanza
nuova ed eterna
che nulla potrà più spezzare.

Di domenica in domenica, Gesù,
noi attingiamo a quegli eventi
che hanno dato una svolta
al succedersi delle epoche.
È per la tua morte e risurrezione, infatti,
che noi siamo trasformati,
trasfigurati nel corpo e nell'anima
per diventare cittadini
di un mondo nuovo.

SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

(Mc. 14,12-16.22-26)

Corpo e sangue, ovvero, l'essenza stessa della nostra umanità: il mistero di Cristo che dona se stesso e si dona a noi nel suo Corpo e nel suo Sangue, non passa sopra le teste degli uomini, ma entra in profondità nella carne e nello spirito della nostra umanità. A Gesù non interessa l'apparenza né la bellezza esteriore, il suo compito non è stato quello di una pulizia in superficie, ma di una trasformazione radicale dell'umanità. L'Alleanza di Mosè era solo un passaggio per far giungere all'umanità l'Alleanza nuova ed eterna in Cristo Gesù. Dobbiamo prendere in seria considerazione la celebrazione eucaristica domenicale, perché lì si compie il mistero della nuova ed eterna Alleanza. Non possiamo vivere in comunione con Dio se non partecipiamo alla celebrazione eucaristica, che è il segno sacramentale e visibile di questa comunione! Gesù anticipa nelle parole quello che sarà il dono della sua vita sulla croce: ***“Prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: Prendete, questo è il mio corpo. Poi prese un calice e rese grazie...ne bevvero tutti e disse loro: Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti”***. L'invito di Gesù è preciso, come se ci dicesse: Io desidero entrare in profonda comunione con voi! Nella nostra epoca di tanta superficialità, di movimento continuo e di immagini che scorrono sempre più numerose e veloci, l'eucaristia ci invita ad una interiorizzazione e ad accogliere dentro di noi in termini significativi, personali, vitali quanto il Signore dona. ***“Per molti”*** significa per tutti. Cresciamo nella comprensione che la celebrazione eucaristica anche nelle piccole comunità, ha un significato universale. Il dono della vita di Gesù vale per tutti, anche per coloro che sono incapaci di cogliere la salvezza operata da Cristo. Andiamo alla santa Messa portando nel bene e nel male la settimana trascorsa e nello stesso tempo, guidati dalla Parola e con la forza del Pane di vita, torniamo alle nostre case più capaci di essere testimoni del Risorto. Teniamo presente che l'Eucaristia è sperimentata oggi da tanti martiri, come lo è stata per Gesù, e si svela a noi quale motivazione profonda della nostra testimonianza cristiana in contesti di derisione e di disprezzo.

Don Pietro

Significato, origine e storia della festa del Corpus Domini

Festa cristiana della Santa Eucaristia, celebrata il giovedì dopo la pentecoste. la festività venne stabilita da papa Urbano IV nel 1264, la festa del **Corpus Domini** (Corpo del Signore) è una delle più popolari della cristianità con imponenti processioni che si svolgono per le vie delle città. A Roma è capeggiata dal papa stesso. Questa festa venne istituita per l'esigenza di consacrare un giorno apposta per l'Eucaristia, che a quei tempi era stata in parte messa in ombra. Questa cerimonia venne per la prima volta proposta da Santa Giuliana, che era madre e priora di Mont Cornillon a Liegi, in Belgio. Ella raccontò di aver avuto delle visioni in cui le apparì Cristo che indicandole un unico punto nero su una luna piena e luccicante, le disse che il punto nero rappresentava appunto l'assenza di una festa in onore dell'Eucarestia. Ella fu appoggiata dal futuro papa Urbano IV, all'epoca arcidiacono di Liegi che, una volta salito sul soglio pontificio, istituì la festa.



Biografia di S. Antonio da Padova

Festa al 13 giugno

Antonio nasce a Lisbona nel 1195, da nobili e virtuosi genitori. Al fonte battesimale gli viene imposto il nome di Fernando. Cresce in un ambiente sereno e sano, dove il timor di Dio regna sovrano. La preghiera quotidiana alimenta e fortifica la sua fanciullezza. Ama il silenzio in modo particolare, per poter ascoltare la parola di Dio. Giovane di 15 anni, ma ben presto maturo nelle cose spirituali, tra la sorpresa dei suoi familiari e dei suoi amici, si ritira nell'abbazia agostiniana di S. Vincenzo, alla periferia di Lisbona. Le visite continue dei parenti e degli amici, fatte di proposito per distrarre il giovane Antonio dalla sua vocazione e, naturalmente, dallo studio e dalla preghiera, lo costringono a chiedere ai suoi superiori di essere trasferito in un convento di una sede lontana. Gli viene accordata la nuova sede di Coimbra. Nel convento agostiniano di questa città ora può dedicarsi con maggiore tranquillità di mente e di spirito agli studi teologici che lo attendono per raggiungere la meta agognata del sacerdozio. Quando nel gennaio 1220 assiste a Coimbra al ritorno in patria delle salme di cinque frati francescani, massacrati in Marocco (sono i primi martiri dell'Ordine Francescano), con fervoroso e sincero slancio di apostolo e di missionario decide di abbracciare l'ideale francescano. Ammesso a far parte della nuova famiglia religiosa, in poco tempo recepisce con tanta profondità lo spirito di quest' Ordine che, avendo avanti a sé la prospettiva del martirio, chiede per sé la missione in Marocco. Cambiato anche il nome, Antonio in luogo di Fernando, in un ardente slancio di rigenerazione completa, dopo aver trascorso alcuni mesi nel nuovo convento si prepara, nell'autunno del 1220 a partire per il duro apostolato in Marocco. Ma il Signore ha concepito per lui ben altri disegni. Appena giunto sul lido africano Antonio si ammala di febbri malariche. Tutti i suoi ideali s'infrangono sul nascere. Le prediche preparate con tanto fervore, per condurre a Dio tante anime, il desiderio sempre vivo del martirio, si vestono di oblio mentre egli si prepara a tornare in

patria. Ma la volontà di Dio anche questa volta interviene e fa sì che i venti contrari sospingano la nave sulle coste della Sicilia. Giunto a Messina Antonio vi si ferma per alcuni mesi fino a quando sente parlare di un grande Capitolo indetto ad Assisi per la Pentecoste del 1221. Questa è per lui la grande occasione di vedere oltre le migliaia di frati del nascente Ordine Franciscano, anche il loro serafico fondatore: Francesco d'Assisi. Antonio vi partecipa con entusiasmo. Dopo la conclusione del Capitolo a lui viene assegnato, come sede conventuale, l'eremo di Montepaolo, nei pressi di Forlì. L'umile seppur dotto Frate Antonio si rivela inaspettatamente affascinato predicatore della parola di Dio, a Forlì, nella circostanza dell'assenza temporanea di un oratore ufficiale. Le sue predicazioni hanno così inizio e, a queste si alternano le conversioni singole e di massa. È rimasta celebre, nella vita di Antonio, la sua predica ai pesci, sul litorale di Rimini, città dominata, in quel tempo, dagli eretici. Non meno celebre è il miracolo della mula tenuta digiuna per tre giorni e, che, messa alla prova dopo una sfida lanciata dal suo padrone ateo, invece di prendere il fieno, s'inginocchia davanti all'Ostensorio. Il padrone della mula si converte all'istante. L'umile seppur dotto Frate Antonio si rivela inaspettatamente affascinato predicatore della parola di Dio, a Forlì, nella circostanza dell'assenza temporanea di un oratore ufficiale. e sue predicazioni hanno così inizio e, a queste si alternano le conversioni singole e di massa. È rimasta celebre, nella vita di Antonio, la sua predica ai pesci, sul litorale di Rimini, città dominata, in quel tempo, dagli eretici. Non meno celebre è il miracolo della mula tenuta digiuna per tre giorni e, che, messa alla prova dopo una sfida lanciata dal suo padrone ateo, invece di prendere il fieno, s'inginocchia davanti La vita del nostro santo, seppur caratterizzata da ispiratissime prediche, è anche, però, intessuta di preghiera, di sacrifici, di mortificazioni e di penitenze di ogni genere. Da questa meravigliosa costellazione di episodi ascetici sbocciano, come fiori, gli strepitosi miracoli operati nel nome di Dio. Quando gli viene ordinato di predicare durante i funerali di uno strozzino egli rivela agli astanti che il

cuore di quell'uomo trovasi nello scrigno dove sono custoditi i suoi tesori, cosa, questa, immediatamente constatata da tutti. Non si può tacere il suo incontro con il tiranno Ezzelino da Romano, nella città di Verona. Tanto lungo e vario è l'elenco dei prodigi operati da Frate Antonio che occorrerebbero molte pagine per la descrizione anche sommaria di tanti episodi clamorosi. Uomo di cultura straordinaria, Antonio è il primo dei Frati Minori che insegna teologia all'Università di Bologna, su espresso desiderio di Francesco. Dopo i lunghi ed apostolici viaggi in Italia e in Francia, ormai stanco e malato d'idropisia si ritira nel Veneto, nei pressi di Padova, in una località denominata Camposampiero. Qui avvenne uno strepitoso miracolo visto e descritto dal Conte Tiso, suo amico. Dalla celletta occupata da Frate Antonio, con la porta socchiusa, il Conte vede una gran luce; temendo un incendio egli spinge la porta e, con grande stupore, vede il Bambino Gesù tra le braccia di Antonio. Il Santo si ferma ancora alcuni Giorni a Camposampiero, fino a quando, cioè, accortosi che le forze gli venivano meno, chiede al suo amico Tiso di condirlo a Padova, ma lungo il penoso e disagiato tragitto un nuovo attacco d'idropisia costringe il corteo a fermarsi nei pressi del conventino francescano dell'Arcella, a poca distanza da Padova. Il male si aggrava rapidamente. Antonio chiede ed ottiene i santi sacramenti e prima di addormentarsi in Cristo mormora lentamente: Vedo il mio Signore." Ha 36 anni. La sua giovane vita, come un fiore profumato viene trapiantata nei giardini celesti. Ed ecco che al momento del suo trapasso, per le vie di Padova, tanti fanciulli gridano: È morto il Santo!"In poco meno di un anno, il Pontefice Gregorio IX dalla sua sede di Spoleto lo proclamerà santo. Da quel giorno è il Santo universalmente conosciuto col nome di Antonio da Padova. Il Santo dei miracoli, per eccellenza. Nel 1946, S.S. Pio XII lo proclama Dottore della Chiesa.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 7 giugno CORPUS DOMINI

SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Giuseppe.
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

Lunedì 8 giugno SAN FORTUNATO

ore 18.00 S. Messa.

Martedì 9 giugno SANT'EFREM

ore 18.00 S. Messa.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 10 giugno SAN MAURINO

ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 11 giugno SAN BARNABA

ore 18.00 S. M. per Carmelo e Rosina.

Venerdì 12 giugno SANT'ONOFRIO

ore 18.00 S. M. per Franca, Raimondo, Luca e Gemma.

Sabato 13 giugno SANT'ANTONIO DI PADOVA

ore 18.30 **Gattugno:** S. Messa.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Maria Olimpia e Fiorenzo Gemelli. Per Rosa, Giovanni e Maria.

Domenica 14 giugno XI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Grandi Pierina. (trigesima)
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Ciro Alleva.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Nolli Elda.

AVVISI

Domenica 7 giugno alle ore 11.00: S. Messa solenne per la celebrazione della **Cresima** dei nostri/e ragazzi/e, nella chiesa di Casale.

Venerdì 12 giugno alle ore 20.45: Presso il salone dell'Oratorio di Casale ci sarà l'incontro di tutti i catechisti/e per un "bilancio" dell'anno trascorso e "saggiare" le disponibilità per il prossimo.

Sabato 13 giugno alle ore 15.00: All'Oratorio di Casale continuano gli incontri per preparare il "**Centro Estivo**". La raccomandazione è sempre quella della presenza obbligatoria.

OFFERTE

Per la cappella di S. Anna €20. Per la lampada €20.